



IN SALUTE

Inserto di informazione di ASST Mantova



RIABILITAZIONE DA PRIMATO

A Bozzolo presidio di riferimento.
Sul territorio e negli ospedali cure
e strumentazione all'avanguardia



Raggiungici con un click

Se hai bisogno dell'**ufficio relazioni con il pubblico** di ASST Mantova contattaci su **messenger** o in **direct su Instagram**.

Rimangono attivi i **mezzi tradizionali** (in presenza, mail, telefono, dal sito istituzionale) integrati dai social (Facebook, Instagram) che garantiscono risposte in tempo reale, con un uso integrato di due potenti software.

SPECIALE INAUGURAZIONI

Ospedale e territorio in primo piano

Continua il percorso di valorizzazione delle cure sul territorio e in ospedale, grazie al sostegno di Regione Lombardia. Il 12 ottobre, alla presenza dell'assessore regionale al Welfare Guido Bertolaso, sono stati inaugurati due importanti servizi all'ospedale di Borgo Mantovano: la risonanza magnetica aperta e la sala parto chirurgica. A seguire, taglio del nastro alla casa di comunità di Quistello. Il 27 ottobre, è stata la volta dell'ospedale di Mantova, dove il direttore generale Welfare di Regione Lombardia Giovanni Pavesi ha inaugurato robot chirurgico, nuove sale operatorie, angiografo digitale per l'Emodinamica e un centro di simulazione ostetrico per la formazione dei professionisti e degli studenti universitari.



Nelle pagine immagini delle due inaugurazioni

Risonanza e sala parto all'avanguardia

Apparecchiature e strutture di ultima generazione che rendono il presidio di Borgo Mantovano attrattivo

Una nuova sala parto chirurgica e una risonanza magnetica aperta: a Borgo Mantovano doppio taglio del nastro.

Sala parto chirurgica

A partire dal 2022, sono stati realizzati due interventi strutturali per potenziare l'attività del blocco parto della struttura di Ostetricia e Ginecologia. Il costo dei lavori ammonta a oltre 560mila euro. L'intervento più importante, concluso il primo luglio, è relativo alla ristrutturazione e ammodernamento della sala parto chirurgica e dell'isola neonatale, che disporranno di due ambienti completamente rinnovati. L'obiettivo è garantire la massima sicurezza in caso di urgenza-emergenza: nella nuova sala sarà possibile eseguire tagli cesarei o parti operativi in tempi brevissimi. Si è infatti creato un collegamento tra blocco parto e blocco chirurgico per assicurare rapidità nell'assistenza da parte degli anestesisti. Verrà inoltre destinato ad uso esclusivo

della sala un nuovo ecografo per il monitoraggio dell'andamento del travaglio in caso di bisogno. I parti ospitati l'anno scorso nel presidio sono stati 480, 341 nel 2023 (dati al 18 settembre, 18 in più rispetto allo scorso anno).

Lo scorso anno è andato poi in porto il progetto Casa Parto, che ha visto il rinnovamento della sala con la vasca per il travaglio e il parto. Lo spazio è stato reso più accogliente e familiare. Lo studio delle luci permette di creare un'atmosfera che favorisce il rilassamento della partoriente. La realizzazione delle decorazioni alle pareti, l'acquisto di nuove attrezzature e gli interventi sull'illuminazione sono stati in gran parte finanziati dal Gal Terre del Po, grazie all'iniziativa di raccolta fondi organizzata dal Comitato per la promozione e la tutela dell'ospedale Destra Secchia (per spese stimate in oltre 70mila euro).

Risonanza magnetica aperta

Si tratta di un sistema altamente

avanzato che associa l'alto campo magnetico 1,2 Tesla a un'apertura a 360°. I vantaggi prevedono l'elevatissima risoluzione ed esami in tempi ridotti, con il massimo comfort. L'apparecchiatura ha richiesto la realizzazione di un'area completamente dedicata che ha comportato imponenti lavori strutturali. La tecnologia innovativa a campo verticale e il design avanzato del magnete garantiscono una migliore esperienza diagnostica. Quella di Borgo Mantovano è fra le prime quattro apparecchiature di questo genere installate ad oggi in Italia. È dotato di un lettino confortevole largo fino a 83 centimetri, che può sostenere un carico di 330 chili.

La nuova diagnostica offre la possibilità di effettuare accurate indagini diagnostiche a una vasta categoria di pazienti, inclusi quelli con importanti limitazioni a indagini di risonanza con magnete a geometria chiusa (claustrofobici, grandi



obesi, bambini). Con la risonanza di Borgo Mantovano si possono effettuare anche indagini sul distretto cranico-cervico-facciale, del rachide vertebrale in toto e dello scheletro appendicolare. Inoltre, risulteranno assai adeguati gli esami per la valutazione della patologia vascolare (toracica ed addominale)

e addominale. Infine, uno studio particolarmente accurato può essere eseguito in ambito senologico laddove, al mero imaging della mammella, può seguire con migliore fattibilità - grazie al magnete a geometria aperta - il successivo approfondimento biptico con device amagnetico.

Équipe multidisciplinare per la casa di comunità

Progetto d'impatto a Quistello: previste anche la demolizione e ricostruzione di parte dell'ex ospedale

La casa di comunità di Quistello è stata aperta al pubblico il 4 settembre di quest'anno. Eroga servizi di cure primarie attraverso équipe multidisciplinari. Sono presenti le seguenti attività: l'ufficio scelte e revoche (ufficio gestione assistiti); il punto unico di accesso; l'assistenza domiciliare integrata; l'ambulatorio infermieristico; gli infermieri di famiglia e di comunità; il cup per prestazioni specialistiche; i servizi diagnostici strumen-

tali di cardiologia e ostetricia-ginecologia; la continuità assistenziale; il punto prelievi; i servizi sociali.

Sono inoltre disponibili attività specialistiche: oculistica (data di inizio da definire), diabetologia, odontoiatria, otorinolaringoiatria, ostetricia e ginecologia (visite, ecografie), ematologia/oncoematologia, cardiologia dal 1° dicembre (per ecg, ecografie, visite) ed oculistica (data di inizio da definire).

Sono impegnati nella casa di comunità: 3 operatori amministrativi, 10 infermieri, 6 infermieri di famiglia, un operatore sociosanitario, un psicologo, un fisioterapista, 2 assistenti sociali, 7 medici specialisti, 3 medici di medicina generale, un pediatra di libera scelta.

L'edificio che ospita la Casa di Comunità verrà ampliato mediante la ristrutturazione del secondo piano. Inoltre, è prevista la demolizione e la

ricostruzione di parte dell'ex ospedale di Quistello, che aveva riportato ingenti danni a causa del sisma del 2012, e che sarà destinata a ospitare servizi territoriali e residenziali di Psichiatria, Sert e Consultorio familiare.

Il recupero della sede di Quistello è inoltre da inquadrare in un importante intervento complessivo sul Distretto Basso Mantovano, che nel tempo aveva visto una progressiva riduzione dell'offerta socio-

sanitaria territoriale, da completare nel prossimo anno con l'apertura della Casa di Comunità di Sermide.



SPECIALE INAUGURAZIONI

Robot e sale operatorie: il balzo della chirurgia

Il Carlo Poma punta sull'alta tecnologia, spesa per oltre 8 milioni di euro per prestazioni di alta qualità

Robot chirurgico, sale operatorie 7 e 8 appena ristrutturate e un angiografo digitale di ultima generazione per l'emodinamica. La sfida tecnologica del Carlo Poma è sempre più forte. Il direttore generale Mara Azzi ha ringraziato tutti per questo importantissimo risultato: "Un traguardo che fa parte del nostro percorso di rilancio dell'azienda, in termini di investimenti strutturali, tecnologici, nelle risorse umane. Ricordo anche il riconoscimento del Poma come Dea di secondo livello e la partenza della Neurochirurgia. Il contributo di ciascuno, di ogni singolo operatore, di Ats della Val Padana, del mondo del volontariato che ci sostiene sempre è stato determinante".

Robot chirurgico

Il robot sarà impiegato, in particolare, per le discipline di urologia, chirurgia generale, ginecologia, otorinolaringoiatria e chirurgia toracica. In base alle stime effettuate, le procedure chirurgiche interessate all'innovazione tecnologica in questione, a regime, saranno oltre 300 all'anno, progressivamente incrementabili. Il 6 e 7 novembre sono iniziati i primi interventi con le equipe di Urologia e Chirurgia Generale. Potenzialmente ogni procedura chirurgica laparoscopica a livello delle regioni pelvica, peritoneale e toracica può trarre beneficio dall'utilizzo del nuovo sistema.

Molte prestazioni chirurgiche in tali sedi anatomiche, attualmente eseguite con accesso open per la loro complessità, potrebbero essere effettuate più facilmente con tecnica laparoscopica assistita del robot con una riduzione delle perdite ematiche, delle complicanze, della degenza ospedaliera. Ne conseguirà una maggiore sicurezza per i pazienti sia dal punto di vista dei risultati oncologici sia per gli aspetti funzionali.

Si tratta di un servizio che eviterà ai cittadini di spostarsi in strutture lontane da Mantova con trasferte impegnative e costi gravosi. I professionisti sono al lavoro dallo scorso dicembre per apprendere l'uso della nuova tecnologia. Si mira per altro a creare una rete con le strutture private accreditate, come gli ospedali di Suzzara e Castiglione delle Stiviere, entrambi sperimentazioni gestionali di ASST, consentendo a ogni paziente mantovano di beneficiare della chirurgia robotica.

La chirurgia robotica è l'ultima evoluzione della chirurgia laparoscopica mininvasiva e permette al chirurgo di operare mediante il robot guidandolo a distanza rimanendo seduto a una consolle posta all'interno della medesima sala operatoria. Il costo complessivo è di 7.300.000 euro fra noleggio, servizi collaterali e materiale di consumo (durata 60 mesi). IOM-Istituto Oncologi-

co Mantovano ha organizzato una campagna di raccolta fondi, una gara di solidarietà che ha potuto contare sulla generosità di privati e terzo settore e che è arrivata a quota 200mila euro.

Nuove sale operatorie

Il blocco operatorio del presidio ospedaliero di Mantova si trova al piano primo del blocco B ed è composto da un totale di 12 sale operatorie, ma fino ad oggi solo 10 erano disponibili per l'attività sanitaria, poiché per le sale 7 e 8 servivano lavori di adeguamento strutturale e impiantistico. Dal settembre 2022 l'azienda ha investito importanti risorse per assicurare le opere di ristrutturazione edile e impiantistica (impianto elettrico, di condizionamento, idrico e dei gas medicinali) che si sono concluse a settembre 2023. Ha colto inoltre l'occasione per riqualificare l'intera piattaforma chirurgica implementando l'offerta tecnologica attraverso il sistema robotico chirurgico. Il robot è stato posizionato nella sala 8, di superficie maggiore rispetto alla 7.

I costi per le attrezzature e gli arredi delle nuove sale operatorie ammontano a 145mila euro. Le spese per l'intervento di ristrutturazione, comprensivo di arredi speciali della zona lavaggio e migliorie relative alla predisposizione all'installazione del robot ammontano a 1.130.000 euro.

Angiografo digitale in emodinamica

Il nuovo macchinario è un avanzato sistema di angiografia digitale per l'acquisizione di immagini ad alta risoluzione durante gli interventi di angiografia coronarica e cardiaca. L'angiografo digitale ha svariate potenzialità: imaging ad alta definizione che consente di visualizzare i vasi sanguigni con precisione; imaging tridimensionale per una visualizzazione completa dell'area di interesse, offrendo maggiore comprensione della struttura vascolare; imaging a bassa dose di radiazioni, grazie a tecnologie avanzate per ridurre l'esposizione del paziente e del personale, assicurando al contempo una qualità dell'immagine eccellente; funzionalità per guidare le procedure interventistiche in tempo reale, permettendo ai medici di navigare in modo preciso all'interno del corpo del paziente durante gli interventi.

Le immagini acquisite possono essere archiviate digitalmente su un sistema comune e così condivise facilmente con altri membri del team medico per una valutazione collaborativa. Il sistema è inoltre integrabile con altre tecnologie mediche e sistemi di diagnosi, attraverso la fusione delle immagini con tac e la risonanza magnetica ed è dotato di eco tomografo intracoronarico ed eco tomografo cardiaco con sonda trans esofagea.

Le procedure riguardano patologie tempo dipendenti in ambito cardiologico ad alto rischio, nonché di emodinamica diagnostica ed interventistica (angioplastica coronarica) sia urgenti che elettive. Vengono poi svolte procedure di cardiologia interventistica strutturale, come la sostituzione transcattere della valvola aortica e la riparazione transcattere della valvola mitrale. Oltre all'attività di emodinamica viene eseguita anche attività di elettrostimolazione ed elettrofisiologia interventistica complessa (ablazioni transcattere). Il macchinario ha un costo di 700mila euro a noleggio (durata 84 mesi).



Noelle: la mamma che partorisce, parla e piange

Centro di simulazione ad alta fedeltà in università per formare studenti e operatori sanitari

Il nuovo centro di simulazione ostetrica avanzato ad alta fedeltà è utilizzato per la formazione degli studenti del centro universitario del Poma e per gli operatori sanitari di Asst. Si trova negli spazi del centro universitario ed è dotato di: area di simulazione per scenari clinici, che può essere trasformata in sala operatoria, di terapia intensiva, di emodinamica, di reparto di degenza, domicilio a seconda degli scenari che verranno organizzati; sala regia che comprende tecnologia avanzata per la gestione della simulazione,

riproduzione; stanza plenaria e per debriefing, dove viene effettuata la proiezione in live dello scenario in corso in modo da poter visionare la simulazione effettuata dal team; magazzino per deposito arredo scenari e attrezzatura.

Si chiama Noelle ed è un simulatore di donna partoriente, a corpo intero, con dimensioni naturali, anatomicamente corretto, dotato di compressore interno, tablet istruttore con software dedicato in lingua italiana, monitor touchscreen per la visualizzazione dei parametri vitali

materni e fetali, e due feti per la simulazione del parto.

Permette la simulazione di: parto eutocico, podalico, operativo, strumentale (con l'utilizzo di reale forcipe, ventosa, Kiwi); distocia di spalla, emorragia post-parto, eclampsia, placenta previa, distacco della placenta, prolasso del funicolo, espulsione della placenta; ritenzione della placenta; diverse tonicità uterine; alterazione del battito cardiaco fetale. Il ricorso alla simulazione è una delle ultime frontiere nell'ambito della formazione dei professionisti.

Un sistema di training interattivo basato sull'uso di strumenti formativi innovativi che, grazie a moderni software, permette di ricreare virtualmente scenari clinici assolutamente realistici. L'addestramento in simulazione è un processo didattico che si basa su fare pratica, riflettere e dare riscontro. Numerosi studi hanno dimostrato come la simulazione

incrementi l'efficacia, l'efficienza e la sicurezza dell'intervento sanitario. I costi della cabina di regia ammontano a 31mila euro (noleggio con riscatto) e quelli del simulatore 55mila euro.



SPECIALE BOZZOLO > DI FRANCESCO FERRARO, DIRETTORE STRUTTURA RIABILITAZIONE SPECIALISTICA

Ospedale di Bozzolo, polo riabilitativo d'eccellenza

Il presidio in primo piano per questa attività è centro di riferimento regionale per la malattia di Charcot-Marie-Tooth

La struttura complessa di Riabilitazione Specialistica del presidio di Bozzolo rappresenta il polo riabilitativo più grande di ASST di Mantova ed è centro di riferimento regionale per le malattie rare per la malattia di Charcot-Marie-Tooth. Risponde ai bisogni riabilitativi di persone con disabilità di origine neurologica, ortopedica-traumatologica, reumatologica, oncologica e vascolare.

Prende in carico globalmente il paziente nel suo contesto bio-psico-sociale mediante un progetto riabilitativo individuale che definisce prognosi funzionale, obiettivi, setting appropriato e programmi riabilitativi per il raggiungimento del massimo livello di recupero.

Il team è composto da medici specialisti in medicina fisica e riabilitativa, neurologia e geriatria, fisioterapisti, infermieri e oss, terapeuta occupazionale, logopediste, neuropsicologhe. La presa in carico può avvenire a seconda della complessità clinico assistenziale

in setting di degenza, macroattività ambulatoriale complessa, ambulatoriale e domiciliare.

In regime di degenza i pazienti accedono prevalentemente dai reparti di neurologia, ortopedia e medicina segnalati dal servizio di continuità delle cure previa consulenza dei fisiatristi della medicina fisica e riabilitativa presenti a Mantova. Nei casi di presa in carico di disabilità croniche, i pazienti accedono al reparto dopo visita fisiatrica. Il reparto è dotato di 51 posti letto distribuiti su due piani. Ogni piano è dotato di una palestra dedicata ai pazienti degenti in reparto. In macroattività ambulatoriale complessa vengono trattati pazienti che necessitano di più programmi riabilitativi senza bisogno di degenza con spazi dedicati, il medico, l'infermiere e tutti i professionisti della riabilitazione. Alle prestazioni si accede previa visita fisiatrica o come prosecuzione del trattamento riabilitativo iniziato durante il ricovero. I pazienti con patologie

del rachide, spalla e piede, fratture arto superiore, linfedemi, sono trattati dopo visita fisiatrica in regime ambulatoriale semplice con programmi riabilitativi eventualmente associati a cure fisiche. I fisiatristi erogano anche visite domiciliari per garantire la continuità ospedale-territorio. Viene inoltre effettuata la valutazione e prescrizione di ausili per la mobilità, ortesi e protesi che si concretizzerà nella istituzione dell'ausilioteca.

La struttura di Bozzolo è coinvolta con i suoi professionisti nei seguenti percorsi di Asst: ictus cerebrale, donne operate al seno, malattia di Parkinson, malattie osteo-metaboliche, Sla, demenza, piede diabetico, malattie rare e ortogeriatrics e scoliosi. La struttura si è inoltre impegnata per la creazione di una rete provinciale di palestre accre-



L'équipe della struttura di Bozzolo

ditate dall'azienda per l'erogazione di attività fisica adattata in ambito non sanitario necessaria per il mantenimento dei risultati raggiunti con il progetto riabilitativo. I professionisti di Bozzolo svolgono attività di didattica per gli specializzandi in medicina fisica e ria-

bilitazione e medicina del lavoro, laureandi in fisioterapia, logopedia e neuropsicologia. Infine la viene svolta attività di ricerca clinica in collaborazione con istituti di ricerca e università di tutto il territorio nazionale con progetti di ricerca intra-aziendali e multicentrici.

Ambulatori nel segno della multidisciplinarietà

Attività di primo e secondo livello in base alla complessità e alla tipologia di patologie trattate

Per rispondere ai bisogni riabilitativi sempre crescenti della popolazione i fisiatristi della struttura di Bozzolo erogano visite fisiatriche ambulatoriali di primo e secondo livello. Negli ambulatori di primo livello vengono valutati pazienti con patologie prevalentemente di origine meccanico-posturale e ortopedico-reumatologica.

Per persone con specifiche patologie che necessitano di interventi valutativi, terapeutici e riabilitativi più complessi sono attivi ambulatori di secondo livello: a indirizzo neurologico per pazienti affetti prevalentemente da patologie neuro-degene-

native, in particolare per la malattia di Charcot Marie Tooth; per la valutazione e trattamento della spasticità mediante inoculazione ecoguidata di tossina botulinica associata a programmi riabilitativi; per il trattamento infiltrativo, con eventuale guida ecografica, delle più comuni patologie osteo-articolari (gonartrosi, coxartrosi, tendinopatie); per le persone con Parkinson; per le patologie osteo-metaboliche mirato alla presa in carico di pazienti con osteoporosi, dalla diagnosi alla definizione di piani terapeutici farmacologici e riabilitativi per la prevenzione primaria e secondaria

delle fratture da fragilità scheletrica; per i soggetti con i disturbi cognitivi e le demenze prevalentemente nell'anziano. Altri ambulatori di secondo livello sono relativi a: disabilità congenite dell'adulto che garantisce la presa in carico e la transizione dall'età evolutiva a quella adulta di pazienti con patologie del sistema nervoso centrale congenite o peri-natali; patologie muscolo-scheletriche dell'età evolutiva (scoliosi, piede piatto) con valutazioni, prescrizioni e follow up per soggetti che necessitano di eventuali plantari, busti e progetti riabilitativi; sindrome di Ehlers-Danlos



e le sindromi da iperlassità che fornisce valutazioni, indicazioni terapeutiche e progetti riabilitativi individuali specifici; prescrizione di

ausili, protesi e ortesi per la valutazione e prescrizione nel contesto di una presa in carico globale del paziente disabile; follow up dei soggetti seguiti in regime di macroattività ambulatoriale complessa.

L'attività ambulatoriale di secondo livello garantisce la presa in carico globale, multi-professionale e continuativa del paziente favorendo la continuità assistenziale nel rispetto dei percorsi diagnostico terapeutici assistenziali aziendali e nazionali.

L'infermiere, relazione di cura e ascolto

Dall'accoglienza alla dimissione, una figura professionale chiave per la continuità assistenziale

Il personale infermieristico, coordinato da Rossana Sogni, fa parte integrante del team multiprofessionale della riabilitazione ed è quello maggiormente a contatto durante la degenza con il paziente disabile. L'infermiere della riabilitazione accoglie e si prende cura della persona fragile con disabilità con conoscenze e competenze specifiche.

Tale peculiarità fa sì che svolga ruolo di collante tra le altre figure professionali coinvolte nel processo riabilitativo. L'infermiere della riabilitazione, in collaborazione con l'oss, è il professionista sanitario responsabile dell'assistenza infermieristica volta

al recupero funzionale instaurando con pazienti e familiari una relazione di cura, ascolto e dialogo accogliendo il contributo delle persone, i loro punti di vista e le emozioni, facilitando così l'espressione dei loro bisogni. Egli svolge con autonomia professionale attività volte alla prevenzione, alla cura e alla salvaguardia della salute utilizzando metodologie di pianificazione, attuazione e valutazione per il raggiungimento degli obiettivi assistenziali collaborando nella équipe riabilitativa alla stesura ed effettuazione di progetti e programmi riabilitativi individuali. Nello specifico persegue lo sviluppo

delle capacità residue dei pazienti con una presa in carico volta al recupero funzionale e al raggiungimento della maggior autonomia possibile coinvolgendo nel processo riabilitativo i familiari, gli amici ed eventuali associazioni.

I pazienti fragili, ossia coloro che sono affetti da patologie croniche e degenerative o con disabilità, hanno bisogno di essere assistiti anche dopo il termine della degenza ospedaliera.

L'infermiere collabora quindi nel processo della dimissione ospedaliera partecipando attivamente alle riunioni di progetto pre-dimissione,

alla educazione sanitaria e al sostegno emotivo della famiglia rassicurando sia il care giver che la persona disabile.

L'infermiere si fa inoltre garante del-

la continuità del processo di cura e assistenza tra ospedale e territorio interagendo con i servizi territoriali dei distretti sociosanitari di Asst Mantova.



Un riferimento in corsia

SPECIALE BOZZOLO

Il robot esoscheletrico che aiuta a riprendere il cammino

Tecnologia all'avanguardia per potenziare il lavoro dei professionisti: c'è anche il laboratorio di analisi del movimento

La Riabilitazione Specialistica si è dotata di tecnologia all'avanguardia per integrare e potenziare il lavoro svolto dai professionisti del team riabilitativo. Per la valutazione delle alterazioni del cammino ci si avvale di un laboratorio d'analisi del movimento, costituito da videocamere a infrarossi e analogiche, elettromiografia di superficie e pedane per la rilevazione del carico. Mediante tali sistemi integrati al computer è possibile rilevare i parametri del cammino (velocità, lunghezza e angolo del passo), gli angoli articolari e i muscoli che si attivano durante le fasi. Il laboratorio coadiuva i professionisti nella scelta dei tutori di arto inferiore, nell'indicazione alla chirurgia funzionale e permette la valutazione dell'efficacia del programma riabilitativo se eseguita prima e dopo il trattamento.

Per la riabilitazione del cammino si ricorre a un robot esoscheletrico, il



il robot per la riabilitazione del cammino

Lokomat, che consente il cammino in sicurezza su tapis roulant anche a pazienti non in grado di mantenere la posizione eretta. Può assistere completamente il cammino, completare il movimento o fornire

resistenza al movimento. Durante l'allenamento è possibile interagire con giochi elettronici proiettati sullo schermo del computer rendendo piacevole e stimolante il trattamento e potenziandone l'ef-

fetto terapeutico. Completa la dotazione strumentale per il recupero del cammino e per il recupero delle capacità aerobiche un tapis roulant con sospensione di carico e sistemi di rilevazione e feedback visivo del passo.

Più recentemente è stato introdotto un sistema robotizzato per la riabilitazione dell'equilibrio in posizione seduta e eretta con sistema interattivo di realtà virtuale denominato Hunova, importante per riduzione del rischio di caduta, specie nell'anziano.

Per la facilitazione dei passaggi posturali e per l'addestramento al cammino in alcune stanze di degenza e nelle palestre sono stati montati sollevatori a soffitto motorizzati con rilevazione del peso e possibilità di imbragare e sorreggere la persona per consentire la deambulazione in sicurezza. Per il recupero dell'equilibrio e della funzionalità dell'arto superio-

re viene anche utilizzata una Wii. Completano la strumentazione tecnologica per il recupero neuro-motorio un apparecchio di stimolazione elettrica transcranica utilizzato per studi sul dolore nell'arto fantasma dell'amputato d'arto inferiore e nel dolore neuropatico centrale da lesioni vascolari encefaliche e uno stimolatore elettrico funzionale per l'arto inferiore per il trattamento dei deficit di elevazione del piede nei soggetti con lesione del sistema nervoso centrale

Per favorire mobilità, forza degli arti inferiori e per l'allenamento delle capacità aerobiche sono presenti inoltre diversi tipi di cyclette. Il settore delle cure fisiche è dotato di apparecchi di onde d'urto extracorporee focali, laserterapia, stimolazione elettrica analgesica (tens) e stimolazione muscolare, ultrasuonoterapia e pressoterapia meccanica per la cura del linfedema e delle patologie del sistema venoso.

Focus sui disturbi cognitivi e del linguaggio

In campo neuropsicologa e logopedista che mediante progetti personalizzati supportano malati e familiari

Nel trattamento delle persone affette da patologie neurologiche è di fondamentale importanza la riabilitazione neuropsicologica dei deficit cognitivi e comportamentali e la logopedia per i disturbi del linguaggio, della deglutizione e per la gestione della cannula tracheale. Tali attività sono eseguite a pazienti ricoverati e ambulatoriali.

Prima del trattamento il paziente

viene sottoposto a valutazione neuropsicologica con prove per inquadrare i deficit di memoria, attenzione, capacità di riconoscere e usare gli oggetti, ragionare, organizzare ed esplorare l'ambiente. Sulla base della valutazione viene formulato un progetto personalizzato di trattamento riabilitativo cognitivo messo in atto dalla logopedista.

Le logopediste della struttura met-

tono inoltre in atto programmi riabilitativi per favorire il recupero dei deficit di linguaggio, comunicazione, deglutizione, uso della voce e rimozione della trachestomia previa valutazione specialistica.

Le attività delle neuropsicologhe e delle logopediste prevedono anche il supporto ai familiari ed il loro addestramento per favorire il mantenimento delle abilità residue recu-

perate e consentire di relazionarsi con il paziente anche in presenza di deficit cognitivi e alterazioni comportamentali.

Ciò avviene con incontri programmati d'equipe con i familiari e il paziente, nei quali si aggiorna la famiglia sui progressi del paziente e si programmano gli interventi necessari al reinserimento in sicurezza nel proprio domicilio.



Il ruolo del fisioterapista nel recupero funzionale

Un ruolo fondamentale è occupato dal team di fisioterapisti, massofisioterapisti, logopedisti e terapisti occupazionali coordinato da Sergio Guidarini che mette in atto specifici programmi riabilitativi finalizzati al massimo recupero funzionale del paziente con disabilità di varia origine.

L'attività è rivolta a pazienti di ogni fascia d'età, che possono accedere al servizio in regime di ricovero, macro-attività ambulatoriale complessa o ambulatoriale.

Nella prima seduta viene eseguita un'attenta anamnesi e valutazione fisioterapica utile a redigere insieme al paziente il programma terapeutico più adeguato, basandosi sulle più recenti evidenze scientifiche e linee guida presenti in letteratura. Tale programma si può avvalere di tecniche quali terapia manuale volta al recupero dell'arti-

colarità e alla riduzione del dolore; esercizio terapeutico con proposte volte al recupero dei deficit di forza e di equilibrio, al riadattamento allo sforzo, all'allenamento al cammino; riabilitazione neuromotoria per pazienti con problematiche neurologiche; riabilitazione del pavimento pelvico; rieducazione posturale con particolare attenzione alle scoliosi e cifosi del rachide; linfodrenaggio manuale per il linfedema dell'arto superiore o inferiore.

I fisioterapisti eseguono valutazioni computerizzate della deambulazione mediante il laboratorio di analisi del cammino e insieme agli altri componenti del team riabilitativo (medico, terapisti occu-

pazionale e tecnico ortopedico) collabora alla valutazione e alla indicazione delle ortesi e degli ausili appropriati. Il trattamento riabilitativo può avvalersi di strumentazione robotica (Lokomat e Hunova) per il cammino e l'equilibrio, terapie fisiche a scopo antalgico, di potenziamento muscolare e di pressoterapia meccanica.



Al lavoro in palestra

Un ponte con il Poma

All'ospedale Carlo Poma di Mantova la struttura di Medicina Fisica e Riabilitativa afferente alla struttura di Riabilitazione Specialistica di Bozzolo garantisce la continuità riabilitativa alle persone affette da disabilità. Il team formato da fisiatre, fisioterapisti, segretaria e coordinatrice opera al padiglione 5 e in via Trento a favore di pazienti ricoverati e ambulatoriali.

fisiatre svolgono attività di consulenza nei reparti in cui viene formulato il progetto riabilitativo e individuato il setting riabilitativo dopo la dimissione. Durante la degenza vengono messi in atto da parte dei fisioterapisti programmi riabilitativi motori e cardio-respiratori. Le fisiatre erogano attività ambulatoriale di primo e secondo livello per specifiche patologie per donne operate al seno, per la riabilitazione del pavimento pelvico, per il Parkinson, per la terapia infiltrativa delle patologie articolari, per i dismorfismi dell'età evolutiva, per il Percorso Delfino, per la prescrizione di ausili, ortesi, per il personale dell'azienda in collaborazione con la Medicina del Lavoro e visite urgenti per pazienti inviati da neurologi, ortopedici dell'azienda o da medici di medicina generale.

Le attività rientrano nei percorsi aziendali ai quali i fisiatre partecipano fattivamente: ictus cerebrale, donne operate al seno, riabilitazione del pavimento pelvico, Parkinson, Sla, piede diabetico, ortogeriatrics e scoliosi.

Stop alla violenza di genere: una questione di rete

Asst e centri antiviolenza insieme in un progetto comunitario che punta a rafforzare l'integrazione

Potenziare gli interventi a favore delle donne vittime di violenza di genere e dei minori coinvolti, migliorando l'integrazione tra strutture ospedaliere, servizi sociosanitari territoriali e centri antiviolenza. Questo l'obiettivo del progetto Violenza di Genere: formiamoci e fermiamola sostenuto da Regione Lombardia, che vede Asst Mantova come capofila ed è realizzato in collaborazione con Centro Aiuto Alla Vita, Telefono Rosa, Cooperativa Centro Donne, M.I.A.

La violenza di genere e su minore è un fenomeno sempre più diffuso: secondo i dati ISTAT del 2007 690.000 donne italiane hanno dichiarato di aver subito violenze ripetute dal partner; il 62,4 per cento di queste donne ha dichiarato che i figli hanno assistito ad uno o più di questi episodi. Nel periodo pandemico, in particolare durante il lockdown, si è registrato un picco delle violenze contro le donne in ambito familiare. Una crescita testimoniata dalle chiamate ai numeri di emergenza, dai contatti ai centri antiviolenza e dai dati del pronto soccorso. Nella provincia di Mantova sono state 245 le donne vittime di violenza prese in carico nel 2022 e 230 nel primo semestre 2023, 52 i casi di accesso al Pronto Soccorso. Il pro-

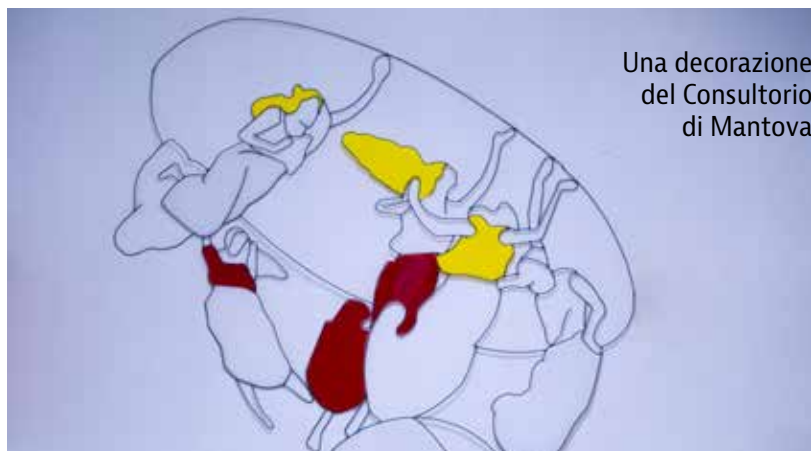
getto Violenza di Genere: formiamoci e fermiamola prevede vari ambiti di attività. Partito lo scorso aprile si concluderà ad aprile 2024.

Pronto Soccorso di Mantova

Si punta al potenziamento del servizio dedicato alle vittime di violenza in Pronto Soccorso, migliorando sempre di più il riconoscimento dei primi segni fisici e psichici dei pazienti che giungono in triage, rendendo più fluido il percorso, implementando le connessioni della rete intraospedaliera e anche extraospedaliera con le forze dell'ordine, i centri di accoglienza e i consultori. Inoltre, si è già iniziata una sperimentazione che prevede la presenza e reperibilità di operatori e psicologi del Centro Aiuto alla Vita all'interno del Pronto Soccorso per migliorare la capacità di accoglienza e ritenzione. La struttura ha inoltre promosso un convegno che è tenuto il 3 novembre al Mamu di Mantova, allo scopo di istituire un confronto tra istituzioni ripercorrendo i momenti della presa in carico della vittima di violenza domestica, in modo da consolidare la rete di accoglienza.

Supporto territoriale

Sarà potenziata l'attività di supporto territoriale in collaborazione tra



Una decorazione del Consultorio di Mantova

centri antiviolenza e consultori, attraverso laboratori: in corso di realizzazione **Libera-lamente**, ideato dal Consultorio di Mantova con la Cooperativa Centro Donne e un intervento di consulenza per operatrici dei servizi sociosanitari alla casa di Comunità di Viadana condotta da Mia; in programma un laboratorio per minori a cura di Telefono Rosa.

Formazione operatori

È stato organizzato un percorso formativo per gli operatori dei servizi sociosanitari e centri antiviolenza, in collaborazione con CADMI di Milano. Obiettivo: migliorare la capacità di lavoro integrato. Prenderà il via il 7 novembre e si svolgerà bella sede del

Parco del Mincio a Cittadella (Mantova). È inoltre in fase di definizione un progetto per sensibilizzare i professionisti ospedalieri.

Comunicazione

Nell'ambito del progetto **Arte in ospedale**, curato dall'Area ufficio stampa e comunicazione di Asst, sarà realizzato un **dipinto murale** all'ospedale di Mantova. per il sottoprogetto **Museoterapia**, sono state organizzate **visite a Palazzo Ducale**, condotte dalle guide del museo, a cui parteciperà un gruppo di donne dell'area fragilità, con problematiche che vanno dalla violenza ai disagi psicologici e altre problematiche, seguite dai consultori familiari di Asst e dai

centri antiviolenza della provincia. Si tratta di tre percorsi, che si snodano attorno alla figura di **Isabella d'Este**, donna forte, ma al contempo fragile che può stimolare una riflessione da parte delle partecipanti. Durante la visita, le donne saranno inoltre coinvolte in un'esperienza di scrittura autobiografica, legata alle emozioni suscitate dalle immagini e dai racconti, stimolata da un'assistente sociale.

Una **campagna di comunicazione multicanale** sarà veicolata mediante un'**immagine coordinata dedicata**.

In vista della Giornata internazionale dedicata al contrasto della violenza sulle donne (25 novembre) saranno lanciate due **call to action**, rivolte ai professionisti di Asst. La prima riguarderà tutti gli operatori, invitati a indossare un nastro rosso al polso e a scrivere uno slogan di solidarietà su una mano, inviando foto o brevi video per la diffusione tramite i social. La seconda call to action sarà dedicata alle sole professioniste donne, alle quali verrà chiesto di inviare in anonimato all'Area Ufficio Stampa e Comunicazione frasi sessiste o mobbizzanti che hanno sentito pronunciare nei loro confronti e con le quali sarà realizzata una campagna di comunicazione dedicata.

Consultori familiari: ponte fra ospedale e territorio

Laboratori, spazi di aggregazione, momenti formativi e di studio dedicati agli operatori in primo piano

Consultori familiari di Asst in primo piano nell'ambito del progetto Violenza di Genere: formiamoci e fermiamola. In particolare, si punta a un coordinamento sempre più forte fra cure territoriali, percorsi ospedalieri e centri antiviolenza.

Si scende in campo con gruppi tematici di confronto rivolti alle donne e agli operatori per creare spazi di aggregazione e buone prassi di lavoro, laboratori di libro terapia, fotografia, danzaterapia promossi dai Consultori in collaborazione

con i quattro centri antiviolenza impegnato nella lotta al fenomeno nella provincia di Mantova: Associazione Volontarie del telefono Rosa, Cooperativa Sociale centro Donne, Centro aiuto alla vita e associazione Mia di Casalmaggiore.

Fra queste iniziative, sono corso di realizzazione il laboratorio **Libera-lamente**, ideato dal Consultorio di Mantova con la Cooperativa Centro Donne e un intervento di consulenza per operatrici dei servizi sociosanitari alla casa di Comunità di Viadana condotto da

Mia. In programma anche un laboratorio per minori a cura di Telefono Rosa.

Il progetto fa inoltre leva su momenti di studio e formazione rivolti agli operatori sanitari e sociali impegnati sul campo come il convegno del 3 novembre, promosso dal Pronto Soccorso, che ha visto un'importante partecipazione, e il corso di formazione in avvio il 7 dicembre con Cadmi - Casa delle donne maltrattate di Milano rivolto agli operatori dei Consultori della provincia.

Saper riconoscere e trattare il problema nelle sue diverse forme è un prezioso strumento per costruire un fronte comune e rinforzare parallelamente la nostra rete antivio-

lenza inter-istituzionale della provincia di Mantova.

Di Paola Mantovani,
assistente sociale Consultorio familiare Viadana



La conferenza stampa di presentazione del progetto



1522 È IL NUMERO ANTI VIOLENZA E STALKING ATTIVO TUTTI I GIORNI H24

CHIAMA IL CASO DI NECESSITÀ



In un libro la storia dell'Ospedal Grande

Persone, luoghi e avvenimenti dell'antenato del Carlo Poma in un volume che riscopre le radici della sanità

Un libro che ricostruisce la **storia dell'Ospedal Grande di Mantova** fra il 1450 e il 1797 e ne segue le alterne vicende. Gli autori sono lo storico locale ed ex dirigente del Poma **Gilberto Roccabianca** e il presidente dell'Accademia Nazionale Virgiliana Navarrini **Roberto Navarrini**. Il volume parte da fonti storiche, raccontando con un taglio divulgativo persone, luoghi, avvenimenti legati alle sorti dell'antenato dell'ospedale Carlo Poma di Mantova.

In queste pagine si legge di problematiche che assomigliano a quelle attuali nella gestione delle strutture sanitarie e della salute pubblica, così come di un certo approccio umano alle cure che anche allora come oggi veniva invocato e perse-

guito. Un'occasione per recuperare le nostre radici, riscoprendo un mondo che nonostante il passare dei secoli, ci è in fondo ancora molto vicino e familiare.

L'iniziativa editoriale si colloca nel solco di una serie di altri progetti che da anni Asst sta portando avanti con questo intento: eventi culturali, rubriche di approfondimento sulle pagine del periodico aziendale e del quotidiano *La Gazzetta di Mantova*. Nel 2015 sono stati celebrati i 25 anni dell'azienda ospedaliera - **Carlo Poma: una storia, mille storie** - e per l'occasione si sono tenuti un convegno sulla storia della sanità e visite guidate al patrimonio artistico di proprietà di Asst custodito a Palazzo Ducale.

Nel 2017 un altro doppio evento di



Il libro 'L'ospedal grande di Mantova

grande spessore - **Edocere medicos: la sapienza dei medici mantovani attraverso i testi antichi dei fondi bibliotecari cittadini** - che ha

puntato sulla valorizzazione dei volumi di proprietà dell'azienda, con una mostra in Biblioteca Teresiana e in Accademia Virgiliana e un al-

tro convegno. Era stato pubblicato anche un catalogo dell'esposizione (PubliPaolini edizioni). Nel 2018, la pubblicazione del libro **Antichi ospedali nel Destra Secchia dell'Oltrepò mantovano** (PubliPaolini edizioni), a cura di Raffaele Ghirardi, responsabile delle Attività di cure sub acute dell'ospedale di Borgo Mantovano. Quest'anno, poi, è stata organizzata una rassegna di eventi dedicati al bicentenario della nascita di Carlo Poma, con visite guidate e letture teatrali nei luoghi cittadini protagonisti della vicenda di Carlo Poma.

Il libro *L'Ospedal Grande di Mantova* (Gilgamesh edizioni), presentato il 23 novembre nell'aula magna del centro pastorale di Mantova, continua con questa tradizione.

Impatto dell'arte sulla salute: studio clinico al poma

Laboratori di pittura, musica, teatro e danza: esperienze espressive a Palazzo Te per pazienti dializzati

Uno studio clinico per valutare l'impatto dell'arte sul benessere dei pazienti. Lo condurrà la struttura di Nefrologia e Dialisi del Carlo Poma, guidata da Giuseppe Mazzola, coinvolgendo un gruppo di pazienti sottoposti a trattamento dialitico, emodialisi o dialisi peritoneale. Si tratta del primo studio di Asst che vede protagoniste le arti con il loro potenziale terapeutico. È realizzato in collaborazione con Fondazione Palazzo Te, e prevede un percorso di laboratori molto articolato dal titolo *L'arTE* che cura. Rubens e gli eroi, che sfrutta di-

versi linguaggi espressivi, stimolando le emozioni: danza, teatro, pittura e musica. L'iniziativa è nata nell'ambito del più ampio progetto *Arte in ospedale*, curato dall'area Ufficio stampa e comunicazione di Asst Mantova, che da anni diffonde la bellezza nei luoghi di cura, grazie a svariati interventi artistici nelle strutture aziendali in partnership con istituzioni, artisti, istituti di formazione superiori e universitari. In particolare, nel 2023 è nato appunto il sottoprogetto *Museoterapia*, in cui si inseriranno i workshop di Palazzo Te. Lo studio clinico

della Nefrologia metterà a confronto due gruppi di pazienti dializzati, uno dei quali svolgerà le attività strutturate per Palazzo Te. A entrambi sarà sottoposto un doppio questionario a distanza di un tempo prestabilito: prima e dopo l'esperienza artistica. L'obiettivo primario è quello di verificare se gli stimoli artistici possono contribuire a una riduzione del 10 per cento del grado di astenia. Il secondo obiettivo è quello di valutare se le condizioni di dialisi ospedaliera o domiciliare possono contribuire a determinare il grado di astenia. I

pazienti hanno un'età compresa fra i 18 e gli 80 anni, maschi e femmine. L'insufficienza renale cronica con necessità dialitica è una condizione che comporta spesso la comparsa di astenia fisica e mentale. L'astenia si ripercuote sul benessere psichico, fisico e sociale di chi la sperimenta.

Il percorso di Palazzo Te ha preso come spunto iniziale i miti di Ercole e le storie di Achille, emblemi dell'eroe antico che si trova di fronte a fatiche e scelte, amori e arti, mostri e avversari, virtù e debolezze. Come queste storie ci parlano oggi? Come diventano una



La visita alla mostra di Rubens con Simone Rega

pratica sociale? Perché il mito è ancora materia viva? I laboratori sono partiti il 17 ottobre per concludersi a fine novembre.



ARTE CHE CURA I pazienti della Nefrologia alle prese con workshop di teatro, pittura, danza e musica

IO NON RISCHIO

Aderisci alla campagna di screening per la prevenzione del tumore del colon-retto.

La prevenzione ti salva la vita.

Il test è gratis, veloce e facilmente eseguibile a casa.



Se hai tra i 50 e i 74 anni e vuoi ricevere maggiori informazioni, inquadra il QrCode e compila il form. Verrai ricontattato da un professionista di ATS della Val Padana.



Carlo Poma

Sistema Socio Sanitario



Regione Lombardia

ASST Mantova

ASST di Mantova

Strada Lago Paiolo, 10
46100 - Mantova (MN)

Centralino 03762011

www.asst-mantova.it

www.mantovasalute.asst-mantova.it

